



CITTA' DI CARBONIA

ORIGINALE

(Provincia di Carbonia-Iglesias)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera N° 8 del 19-02-2013

OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.) - APPROVAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI D'IMPOSTA.

L'anno **duemilatredici** il giorno **diciannove** del mese di **Febbraio** alle ore **17:50**, nella Sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in seduta straordinaria, di prima convocazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Composto dai Signori:

N.	Cognome e Nome	Presente	Assente	N.	Cognome e Nome	Presente	Assente
1	CASTI GIUSEPPE	X		21	SPANU GIOVANNI	X	
2	MORITTU PIETRO	X		22	VARGIU ANTONIO UMBERTO	X	
3	POGGI MARIA LUISA	X		23	MURRU MARCO	X	
4	FANTINEL FEDERICO	X		24	SESTU MATTEO	X	
5	CABIDDU FULVIO	X		25	CONCAS ROBERTO	X	
6	GRUSSU CINZIA	X		26	ZONCHELLO ALBERTO	X	
7	USAI MASSIMO	X		27	ARRU GIANLUCA	X	
8	CAGGIARI ANTONIO	X		28	LOI MARCO	X	
9	FRATERNALE IVONNE	X		29	MACRI' VITTORIO	X	
10	CICILLONI FRANCESCO	X		30	USAI FABIO	X	
11	CUCCU IGNAZIO	X		31	PORCU MARIO	X	
12	ARU EFISIO	X		32	MASCIA SALVATORE	X	
13	MELONI ORLANDO		X	33	USALA ANNALISA	X	
14	MATTEU AMEDEO	X		34	TROILO ARTURO	X	
15	FENU MATTEO	X		35	MEREU ANTONIO	X	
16	PODDA GIANCARLO	X		36	FELE FRANCESCO	X	
17	ANGIONI ROBERTA	X		37	STIVALETTA MICHELE	X	
18	COTZA ROBERTO	X		38	CARTA ANTONIO SALVATORE		X
19	TRESALLI ALESSANDRA	X		39	PANIO VINCENZO ANTONIO	X	
20	PORCU PIERANGELO	X		40	GIBILLINI ROBERTO	X	
				41	SANTEUFEMIA GIUSEPPE	X	

Num. Presenti: 39 - Num. Assenti: 2

Assessore non Consigliere Comunale, convocato a partecipare senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il numero legale per la validità della riunione

MARONGIU MARIA	Presente	GALIZIA MARCO	Presente
AMORINO LUCIA	Presente	MANCA FRANCESCO	Presente
DESOGUS FABIO	Assente	PITZALIS LORIANA	Assente
ESU MAURO	Presente	PUDDU GIAMPAOLO	Presente

Partecipa alla seduta il Segretario Generale : SAU GIANTONIO

Il Presidente : CUCCU IGNAZIO constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull' oggetto sopra indicato.

Il Presidente introduce il punto all'ordine del giorno relativo alla proposta di deliberazione n. 26 del 20.11.2012, redatta dall'Ufficio Tributi, avente per oggetto "Imposta Municipale Propria (I.M.U.) – Approvazione aliquote e detrazioni d'imposta". **(entra l'assessore Desogus).**

Illustra il Sindaco Casti.

Il consigliere Mascia dichiara che l'aumento di due punti ha contribuito ad aggravare la crisi delle imprese, molte delle quali hanno dovuto chiudere e le persone emigrare altrove. Afferma che la diminuzione di un punto in realtà è la conferma dell'aumento di un punto rispetto all'aliquota base. Si aggiunge il fatto che per il piccolo tessuto connettivo delle imprese di Carbonia che è rimasto, tale aumento costituisce una mazzata ulteriore agli aumenti generalizzati dati dagli oneri di urbanizzazione, il costo delle concessioni, ecc. mentre la grande distribuzione evidentemente può ancora farcela. Afferma che diminuiscono le entrate Statali ma non diminuiscono le spese del Comune. Non si può continuare ad aumentare le tasse anche perché a pagare sono sempre gli stessi. Sostiene che l'I.M.U. indipendente dal reddito è anticostituzionale. L'aumento di un solo punto rispetto ai due punti dell'anno scorso è sicuramente un segnale positivo ma occorre salvaguardare le attività imprenditoriali del territorio.

Il consigliere Porcu P. dichiara che l'abbattimento di un punto è seguita dopo discussione seria e serrata analisi del Bilancio. Afferma che sarebbe bello poter dare soluzioni per ulteriori diminuzioni. Occorre però valutare le diverse situazioni che hanno determinato gli aumenti. Afferma che tutte le categorie a Carbonia sono in difficoltà e non hanno gli ammortizzatori sociali. Afferma che il Bilancio è sano grazie all'oculatezza del Sindaco e della Giunta.

Il consigliere Macrì dichiara che l'aumento previsto si è reso necessario per garantire gli equilibri del Bilancio. Dichiara che potrebbero verificarsi determinate condizioni favorevoli ma che al momento si sta portando questo provvedimento conscio delle difficoltà dei commercianti e di tutte le categorie dei lavoratori. Afferma che l'Amministrazione ha i conti in regola e cerca di amministrare la Città in modo equo. La situazione non si è determinata a caso, come un fulmine a ciel sereno. Evidenzia che il Bilancio dello Stato non viene fatto dopo quello degli Enti Locali e che da alcuni anni ci si è trovati in forte difficoltà per effetto dei tagli che hanno colpito in modo particolare la Regione Sardegna. Afferma che per ben amministrare occorre disporre di maggiori risorse. **(entra il consigliere Meloni: presenti 40).** Sostiene che tutti gli aumenti sono determinati dal susseguirsi degli interventi fatti dal Governo per sopperire al deficit di Bilancio. Rileva la necessità di tagliare l'IRAP per dare respiro alle imprese. Occorre fare una Mozione del Consiglio Comunale rivolta al Presidente Cappellacci per dirgli cosa deve fare. L'aumento di un punto percentuale dell'I.M.U. è una goccia nel deserto che con enorme difficoltà la Giunta ha previsto.

Il consigliere Stivaletta afferma che occorre fare le cose che competono all'Amministrazione, vedi Mozione. Dichiara che il Bilancio Statale ha imposto l'I.M.U. e per dare un segnale coerente il P.D. dovrebbe andare a verificare i criteri di patrimonialità che determinano l'I.M.U. Suggerisce di portare, a saldi invariati, l'aliquota al 9,6% sulla seconda casa e lasciare il 7,6% per le attività commerciali. Rappresenta elemento di correttezza a fronte dell'aumento dell'addizionale IRPEF, i cittadini sono più contenti di dare sostegno ai commercianti. Afferma che inviterebbe i cittadini ad esprimersi in materia ai sensi dell'art. 50 Statuto. Questo è elemento di democraticità e giustizia. Ribadisce che la proposta si può fare. È un segnale politico.

La consigliera Poggi afferma che la quota delle attività commerciali è pari al 29%, la restante è del proprietario delle seconde case. Afferma che l'alternativa per far ripartire l'economia è consentire alle famiglie di spendere. Afferma che bisogna smetterla di dire che i commercianti chiudono a causa dell'aumento dell'I.M.U. perché la maggior parte dei commercianti non sono proprietari dello stabile. Ritiene che le cause sono da ricercare in seno alle famiglie che sono in grave difficoltà e non possono spendere, pertanto la riduzione avantagerebbe soltanto pochi soggetti mentre l'aumento dell'IRPEF andrebbe a ricadere su tutti (famiglie e commercianti). Dichiara che non voterà a favore dell'aumento eventuale dell'IRPEF.

Il consigliere Zonchello immagina che questa proposta sia stata condivisa dalla maggioranza. Se si decide di diminuire l'I.M.U. occorre dire da dove si prendono le risorse. La consigliera Poggi dice che i commercianti non sono proprietari, ma chiudono perché i proprietari non riescono a pagare l'I.M.U. Afferma che una proposta dell'I.M.U. così non si può non votare a favore. Sostiene che sulla differenza delle aliquote se ne può parlare successivamente. Su argomenti come quelli delle tasse non basterà la forza dei numeri ma dei ragionamenti. Afferma che oggi si vota sì alla proposta.

Il consigliere Porcu M. afferma che diventa difficile dare un parere negativo. Sostiene che il problema non sia pagare le tasse ma avere i soldi per pagarle. Afferma che il tessuto commerciale è in crisi

perché le famiglie non consumano e le imprese falliscono. Afferma che l'Amministrazione fa quadrare i conti attraverso il taglio delle spese. Ritiene che occorre una valutazione complessiva e valutare se il taglio provoca l'aumento dell'IRPEF, ciò sarà responsabilità della Giunta.

Il consigliere Cicilloni dichiara di non essere contento ma, con forti riserve, si rimetterà alle decisioni della maggioranza. Afferma che la "ratio" dell'intervento di riduzione è derivata dall'incidenza della TARES che penalizza quelle categorie con particolare riferimento ad alcune di esse. Ritiene che si voglia dare una boccata d'ossigeno e questo risultato che si vuole raggiungere rischia di essere vanificato a seconda di come viene coperta questa riduzione. Dichiara che è intendimento dell'Amministrazione costituire un fondo di garanzia che verrà utilizzato a copertura parziale della riduzione IMU. Sostiene che non vi sia certezza e ritorna l'aumento dell'addizionale IRPEF perché più progressiva. Si rischia di fare "autogol" perché la ripresa economica secondo l'opinione degli economisti ma anche della gente comune ha, come pre condizione, la ripresa dei consumi rimettendo soldi nelle tasche dei cittadini. Evidenzia che Bersani ha proposto la diminuzione dell'IMU sulla 1^a casa nella misura dell'80%, il tutto a carico dei grandi patrimoni. Afferma che senza equità sociale non c'è sviluppo economico. Afferma che la nobile finalità rischia di non essere raggiunta a causa dell'utilizzo di strumenti inadeguati, risultato non voluto. Afferma che il momento è difficile così come le decisioni da prendere, dichiara di rimettersi alle decisioni della maggioranza.

Il consigliere Mereu dichiara che la situazione del Paese è difficile e "tutti siamo corresponsabili". Afferma che occorre fare un "mea culpa" per le cattive gestioni a livello generale. La politica è chiamata a porre rimedio. Afferma che si può risparmiare da altre parti ma si chiede se si possono trovare risorse da altre parti. Afferma che il consigliere Stivaletta ha presentato proposte meritevoli di attenzione. Sostiene che ogni proposta debba essere valorizzata e discussa nel proprio ambito al fine di trovare le soluzioni più adeguate per superare le difficoltà. Afferma che il ruolo del Consiglio è quello di capire dove è competente ad intervenire. Ritiene sia necessario ad esempio agire sui tempi di realizzazione degli interventi e sull'efficienza degli stessi attraverso l'ottimizzazione del proprio lavoro. Afferma che nei momenti di grandi difficoltà bisogna scegliere il male minore.

Il consigliere Fenu afferma che in questi giorni la campagna elettorale è rivolta alle grandi questioni economiche ma anche all'economia quotidiana. Afferma che in un tale contesto l'Amministrazione Comunale ha assunto decisioni che servono per aiutare le attività economiche. Sia per le grandi industrie che per il commercio, l'aliquota massima pesava tantissimo per cui la riduzione anche di un punto consente di investire risorse nel territorio. Afferma che ognuno deve prendersi le proprie responsabilità e ritiene che il Governo Berlusconi abbia devastato lo Stato mentre Monti, pur con scelte dolorose, ha salvato l'Italia. Auspica l'impegno del Sindaco di non aumentare l'IRPEF.

Il consigliere Stivaletta presenta un emendamento (**all. 1**) a nome del proprio gruppo.

Il Sindaco dichiara che domani la Giunta approverà lo schema di bilancio, su cui ogni consigliere potrà presentare gli emendamenti che riterrà. Sostiene che la proposta in oggetto sia lineare con i tagli, per aggiustare alcune cose. Rileva che l'addizionale IRPEF sia più equa rispetto all'IMU in quanto prende in considerazione il reddito di ogni cittadino a differenza dell'IMU che colpisce qualunque soggetto anche se privo di reddito. Afferma che i 500 mila euro di IMU vengono suddivisi fra le varie categorie. Ritiene importante dare in questo momento, un segnale di abbassamento dell'IMU. Afferma che l'eventuale aumento dell'addizionale IRPEF è condizionato dalla misura dei dati sui tagli. Ritiene necessario raggiungere un punto di equilibrio tra i servizi erogati e le tasse richieste. Evidenzia che l'ottica generale è che i servizi si pagano. Afferma che, sempre più in futuro, si dovrà far fronte ai servizi con i fondi del bilancio comunale. Dichiara che nel bilancio comunale ci sono incognite legate al nuovo Governo Nazionale e al Bilancio della RAS.

Il Presidente sospende la seduta per cinque minuti al fine di consentire la consegna ai consiglieri dell'emendamento presentato dal consigliere Stivaletta.

Il consigliere Stivaletta dà lettura dell'emendamento.

Il Sindaco verifica il contenuto dell'emendamento

Alle ore 20,16 riprende la seduta.

All'appello nominale risultano presenti 37 consiglieri (assenti 4: Loi – Concas – Fele – Carta)

Il consigliere Stivaletta fornisce ulteriori precisazioni sull'emendamento.

Il Sindaco dichiara che la Giunta non accoglierà l'emendamento perché l'intento dell'Amministrazione Comunale è quello di intervenire in diminuzione su tutte le categorie in maniera equa.

Il consigliere Mereu chiede di modificare l'emendamento.

Alle ore 20,22 il Presidente sospende la seduta per cinque minuti.

Alle 20,28 riprende la seduta.

Il Presidente dà lettura dell'emendamento. Al termine della lettura viene posto in votazione l'emendamento **(all. 1) (entra il consigliere Loi esce il consigliere Zonchello: presenti 37)**

La votazione, per appello nominale, ottiene il seguente risultato:

CONSIGLIERI PRESENTI	37
CONSIGLIERI ASSENTI	4 (Zonchello – Concas – Fele – Carta)
CONSIGLIERI VOTANTI	35
CONSIGLIERI ASTENUTI	2 (Gibillini – Santeufemia)
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	8 (Usai F. – Porcu M. – Mascia – Usala – Troilo – Mereu Stivaletta – Panio)
CONSIGLIERI CONTRARI	27

Pertanto il Consiglio comunale respinge l'emendamento **(all. 1)**

Viene posta in votazione la proposta in oggetto.

La votazione, per appello nominale, ottiene il seguente risultato:

CONSIGLIERI PRESENTI	37
CONSIGLIERI ASSENTI	4 (Zonchello – Concas – Fele – Carta)
CONSIGLIERI VOTANTI	31
CONSIGLIERI ASTENUTI	6 (Mascia – Mereu – Stivaletta – Panio – Gibillini – Santeufemia)
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	31

Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il T.U.E.L. – Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Visti i pareri sulla regolarità tecnica e contabile espressi, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L., sulla proposta di deliberazione;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale,

Visto lo Statuto Comunale;

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione n. 26 del 20.11.2012, redatta dall'Ufficio Tributi, sotto riportata, avente per oggetto "Imposta Municipale Propria (I.M.U.) – Approvazione aliquote e detrazioni d'imposta".

Viene posta in votazione l'immediata esecutività della proposta. **(esce il consigliere Loi: presenti 36)**

La votazione, per appello nominale, ottiene il seguente risultato:

CONSIGLIERI PRESENTI	36
CONSIGLIERI ASSENTI	5 (Loi - Zonchello– Concas – Fele – Carta)
CONSIGLIERI VOTANTI	31
CONSIGLIERI ASTENUTI	5 (Mereu – Stivaletta – Panio – Gibillini – Santeufemia)
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	31

Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dichiara immediatamente esecutiva la delibera di approvazione della presente proposta.

Visto il Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 in data 01/08/2012, esecutiva ai sensi di legge;

Visto l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

Visto inoltre l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;

Dato atto che a decorrere **dall'anno d'imposta 2012**, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Preso atto inoltre che a decorrere **dall'anno di imposta 2013**, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e della detrazione dell'imposta municipale propria devono essere inviate esclusivamente per via telematica per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360. L'efficacia delle deliberazioni decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico e gli effetti delle deliberazioni stesseretroagiscono al 1° gennaio dell'anno di pubblicazione nel sito informatico, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 30 aprile dell'anno a cui la delibera si riferisce. A tal fine, l'invio deve avvenire entro il termine del 23 aprile. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 30 aprile, le aliquote e la detrazione si intendono prorogate di anno in anno;

Tenuto conto che in materia di aliquote e detrazioni d'imposta l'articolo 13 del decreto legge n. 201/2011, convertito con modificazioni con la Legge 22/12/2011 n° 214, fissa le seguenti misure:

Aliquote:

- aliquota di base 0,76%;
- aliquota ridotta 0,4% per l'abitazione principale e per le relative pertinenze;
- aliquota ridotta 0,2% per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557,

Detrazioni:

detrazione d'imposta di € 200,00 riconosciuta a favore di:

1. unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e relative pertinenze;
2. unità immobiliari di cui all'art. 8, comma 4, del D.Lgs. 504/92 (appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari ex IACP).
3. fattispecie di cui all'art. 6, comma 3 bis, del D.Lgs. 504/92, (assegnazione casa coniugale disposta a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o

cessazione degli effetti del matrimonio).

4. la detrazione di € 200,00 viene maggiorata, per i soli anni 2012 e 2013, di ulteriori € 50,00 per ogni figlio di età inferiore a 26 anni dimorante abitualmente e residente anagraficamente, fino ad un massimo di € 400,00 cumulabili, **detta maggiorazione non si applica ai soggetti di cui al precedente punto 2) trattandosi di soggetti giuridici;**

Dato atto preliminarmente che ai sensi del D.Lgs 14/03/2011 N. 23 - Art. 9, comma 8, sono esenti i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, ubicati nei comuni classificati montani o parzialmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) in cui il **Comune di Carbonia risulta attualmente inserito;**

Rilevato che, in materia di determinazione delle aliquote e delle detrazioni dell'imposta municipale propria, l'articolo 13 del D.L. n. 201/2011 (conv. in L. n. 214/2011), concede ai comuni ampie facoltà di manovra, ed in particolare:

Aliquote:

- a) variare in aumento o in diminuzione l'aliquota di base sino a 0,3 punti percentuali (comma 6), con un range di aliquota da 0,46% a 1,06%;
- b) variare in aumento o in diminuzione l'aliquota dell'abitazione principale sino a 0,2 punti percentuali (comma 7), con un range di aliquota da 0,2% a 0,6%;
- c) variare in sola diminuzione l'aliquota dei fabbricati rurali ad uso strumentale sino a 0,1 punti percentuali (comma 8), con un range di aliquota da 0,1% a 0,2%;
- d) ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati (comma 9);
- e) ridurre l'aliquota di base fino allo 0,38 per cento per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, e comunque per un periodo non superiore a tre anni dall'ultimazione dei lavori (comma 9-bis);

Detrazioni: i comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In tal caso il comune che ha adottato detta deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione;

Ricordato che:

- a) l'aumento del gettito derivante dalla variazione delle aliquote è interamente acquisito dal Comune, non applicandosi la quota riservata allo Stato;
 - b) la diminuzione del gettito derivante da variazioni delle aliquote è interamente a carico del Comune;
- Analizzati lo schema di bilancio annuale per l'esercizio 2013 e le previsioni di entrata e di spesa in esso stimate dalle quali emerge l'esigenza di reperire ulteriori risorse finanziarie per garantire l'equilibrio di bilancio, essendo necessario assicurare un maggior gettito rispetto a quello previsto in assenza di interventi correttivi, in considerazione della sopravvenuta ulteriore riduzione di risorse a titolo di trasferimenti erariali;

Valutato che tale obiettivo possa essere conseguito mediante l'aumento dell'aliquota di base e la conferma della detrazione per abitazione principale nella misura prevista dalla legge pari a € 200,00;

Valutate le esigenze del bilancio per l'anno 2013;

Ritenuto di determinare per l'anno 2013 le seguenti aliquote e detrazioni dell'imposta municipale propria:

Aliquota/detrazione	Misura
Aliquota di base	0,86%
Aliquota ridotta abitazione principale e relative pertinenze	0,40%

Detrazione per abitazione principale

€ 200,00

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

DELIBERA

1. di determinare le seguenti aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale propria per l'anno 2013:

Aliquota/detrazione	Misura
Aliquota di base	0,86%
Aliquota ridotta abitazione principale e relative pertinenze	0,40%
Detrazione per abitazione principale	€ 200,00

2. di dare atto che per tutti gli aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo si rimanda alle disposizioni delle leggi vigenti e al Regolamento Comunale sull'IMU approvato con Deliberazione Consiliare n° 36 del 01/08/2012;

3. di inviare la presente deliberazione, al Ministero dell'economia e delle finanze, così come prevede l'art. 13 comma 15 del D.L. 201/2011;

4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

PARERI SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE N. 26:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.) - APPROVAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI D'IMPOSTA.

Ufficio richiedente **TRIBUTI**

PARERE Favorevole SULLA REGOLARITA' TECNICA

Carbonia, li _____

Il Responsabile del Servizio

PILLOLA MARIA CRISTINA

PARERE Favorevole SULLA REGOLARITA' CONTABILE

Carbonia, li _____

Il Responsabile della Ragioneria

PILLOLA MARIA CRISTINA

ATTESTAZIONE SUGLI IMPEGNI DI SPESA

Si attesta che l'impegno di spesa di € _____, trova regolare copertura finanziaria nel cap. _____ – art. _____
Bilancio Anno _____ -

PARTE COMPETENZA

Parte Residui Anno _____
ove sono stanziati / conservati € _____ e risultano disponibili € _____.

Carbonia, li _____

Il Responsabile del Servizio Finanziario

PILLOLA MARIA CRISTINA

Letto, confermato e sottoscritto :

IL PRESIDENTE
IGNAZIO CUCCU

IL SEGRETARIO GENERALE
GIANTONIO SAU

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale dal giorno

_____ al giorno _____.
(art. 124, comma 1, del T.U. EE. LL.)

IL SEGRETARIO GENERALE
GIANTONIO SAU